



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona

Verbale di assunzione di informazioni

- artt. 362 c.p.p. -

L'anno 2010 il mese di aprile il giorno 14 alle ore 15.35, in Savona, Palazzo di Giustizia, in relazione al procedimento n. 3665/09/21;

Innanzi al Pubblico Ministero Dr.ssa Alessandra Coccoli e Giovanni Battista Ferro, Sostituti Procuratori della Repubblica, alla presenza dell'Isp. Aurelio ARIU e Franco CARDILLI della Questura di Savona;

è comparso Livio GIRAUDO, nato a Savona il 24.11.1951 res. in Savona

Avvertito della facoltà di astensione ex art. 199 c.p.p. in quanto fratello dell'indagato, dichiara:
"Intendo rispondere.

Sono stato responsabile del gruppo scout del "Savona Decimo" dagli anni sessanta al 2000 circa. Anche mio fratello ha partecipato quando era ancora in seminario sino agli anni 80.

Negli anni successivi non ha più ricoperto incarichi ufficiali negli scout, ma ha partecipato in qualche occasione come sacerdote a campi estivi. Ricordo in particolare che un anno, intorno al 2000, partecipò ad un campo scout come cuiniere.

Gli elenchi agli iscritti dell'AGESCI sono conservati a Roma presso la segreteria nazionale. Una copia generalmente è anche conservata dal capo scout in carica, ma non c'è una sede dove vengono custoditi dei registri. Non so se i capi scout custodiscono gli elenchi degli iscritti negli anni passati, effettivamente la parte burocratica non è molto curata all'interno dell'associazione e non c'è una particolare cura nella conservazione dei dati.

La sede del "Savona Decimo" è a Savona in via Ponzone di fronte al seminario vescovile.

L'attuale responsabile degli scout a Savona, se non sbaglio, è Sandro FOLCO. E' capo scout anche Matilde PUGLIARO. Non ricordo ora altri nomi.

L'anno scorso nel mese di agosto mio fratello Nello durante un colloquio a casa mia, se non ricordo male, mi disse che un uomo lo accusava di averlo molestato sessualmente anni prima a Spotorno e che ora minacciava di rendere pubblica la storia. Mio fratello mi disse che quest'uomo lo accusava di queste cose, io non chiesi se l'accusa era fondata o meno e se lo aveva veramente violentato, perché erano cose che preferivo non sapere. Mio fratello era turbato, ma non più di tanto. In una situazione di quel tipo, come anche in questi giorni in cui la storia è purtroppo diventata di dominio pubblico, mi sarei aspettato un turbamento maggiore. So che mio fratello si consigliò con il vescovo e con il vicario. Monsignor Lupi, poi, convocò me e mia moglie, alla presenza anche di don Giusto e di mio fratello, per discutere cosa fare. Io consigliai di concedere a Nello un anno sabbatico, o di ridurlo allo stato laicale per proteggerlo da ulteriori attacchi.

Mio fratello ha sempre ritenuto molto gravoso l'isolamento connesso alla vita sacerdotale.

Nessuno si è mai lamentato con me di comportamenti particolari tenuti da mio fratello, io ho solamente notato degli atteggiamenti per così dire "melliflui" tipici dei preti, quali parlare molto vicino alle persone, toccare l'interlocutore e cose di questo tipo. Dieci o forse venti anni fa mio

Lili

ca

ca

ca

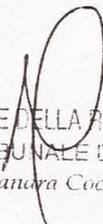
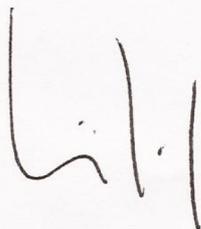
fratello mi confidò di credere di essere omosessuale, ma non mi parlò mai di rapporti omosessuali né eterosessuali. Che io sappia mio fratello non ha mai avuto rapporti sessuali con una donna. Ricordo che quando eravamo piccoli mio fratello era stato visitato da vari medici ed aveva anche seguito delle cure perché il suo pene non si sviluppava regolarmente. Non so essere più preciso nel riferire la patologia, so solo che lui mi ha sempre detto di avere un pene infantile. Non so neanche se è circonciso o no, posso solo escludere che abbia subito per questo problema interventi chirurgici. Mio fratello per questo motivo, commentando le recenti rivelazioni alla stampa di ZANARDI, ha sempre escluso di averlo violentato in senso fisico perché dice di non essere in grado di effettuare una penetrazione.

Tra i colleghi di mio fratello a lui più legati affettivamente ricordo Don Mariano parroco in una Chiesa nel centro di Cuneo, già suo compagno in seminario, e Don Aldo Giordano che ora dovrebbe essere in Svizzera.

Mio fratello, poi, mi ha sempre detto di aver confessato tutto ai vari vescovi che si sono succeduti. Recentemente ho accompagnato mio fratello presso lo studio dell'avvocato Marco Russo per parlare di queste accuse."

Si dà atto che il presente verbale viene chiuso alle ore 16.55

Letto e sottoscritto



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI SAVONA
(Dott.ssa Alessandra Coccoli Sost.)

